



8 MARZO

Infermiera nei giorni del Covid i diritti oltre la passione

di Erica Manna

Hanno tenuto la mano di chi era sotto il casco dell'ossigeno, per provare, con quella stretta, a spingere via la paura. Sono state l'unico ponte verso l'esterno di chi si trovava dentro la bolla asettica delle terapie intensive. Per qualche istante sono state anche la madre, la figlia, la moglie di qualcuno: l'unico contatto umano possibile, e infatti il covid fa paura anche per questo. Si combatte – e si muore – soli. Attraverso le videochiamate, biglietti o lettere, con la loro stessa presenza hanno rappresentato per i malati l'unico filo verso il mondo di fuori. E, qualche volta, si sono dovute improvvisare anche sacerdoti, recitando una preghiera per chi era alla fine. Il loro volto segnato dagli occhiali protettivi è diventato il sim-

Un concorso letterario per celebrare le protagoniste di questo tempo. E non dimenticare sacrifici e problemi

bolo della pandemia: e l'Ordine degli Infermieri di Genova dedica a loro un concorso per celebrarle, l'8 marzo. Si chiama *Infermiera, Donne e Diritti*, il concorso letterario e creativo lanciato da Ordine delle Professioni Infermieristiche di Genova e l'associazione culturale Gaia.

Fino al 3 marzo Opi Genova raccoglie dunque poesie, pensieri, riflessioni e fotografie: tutti possono partecipare inviando il proprio contributo. Il concorso si articola in quattro sezioni: testimonianze di vita professionale, poesie, narrazione e fotografie – immagini. Non c'è limite alla creatività: per ogni sezione, la scelta del soggetto e l'interpretazione sono libere, a patto che i temi siano l'infermiera e i diritti della donna. «L'ultimo anno non è stato semplice per nessuno e in particolar modo per la categoria

degli infermieri – raccontano Alessandro Cataldo, infermiere e presidente di Associazione Gaia e Carmelo Gagliano, presidente di Opi Genova – per questo abbiamo ideato questo concorso per celebrare la figura delle infermiere e delle donne in generale. La partecipazione è gratuita e senza limiti di età o differenze di genere, aperta anche alle scuole: una opportunità didattica per gli insegnanti di realizzare, con la propria classe, un percorso di approfondimento sui temi proposti». I partecipanti potranno inviare i propri contributi all'indirizzo bando8marzo2021@opigenova.it. Le opere delle diverse sezioni saranno valutate dalla commissione Contro la Violenza dell'Opi e i primi tre classificati riceveranno un buono libro. Tutte le opere saranno pubblicate sul sito opigenova.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ortica

Il ritorno di Stranità teatro senza confini

Prosegue la stagione del Teatro dell'Ortica, con un ritorno: nuovamente in scena, infatti, *Temporaneamente presenti* (è già qualcosa), lo spettacolo nato dal lavoro del laboratorio teatrale Stranità, per la regia di Anna Solaro supportata da Giancarlo Mariottini, che ha esordito al Teatro della Tosse il 28 marzo 2017, e in seguito andato esaurito in due repliche all'ex-Ospedale Psichiatrico di Quarto e al Teatro dell'Arca nel Carcere di Marassi. *Temporaneamente presenti* (è già qualcosa) è visibile sulla piattaforma on demand dedicata OnTheatre.tv. Lo spettacolo, prodotto dal Teatro dell'Ortica, è un viaggio tra tempo, realtà e pensiero. Il gruppo teatrale Stranità nasce dal laboratorio omonimo nel 1997, dalla collaborazione fra il Centro Italiano Reinserimento Sociale e la Asl3 Genovese. Successivamente si associano l'Ass. Nuovo Ciepi e il Teatro dell'Ortica.



La solidarietà

Libri al telefono Conte legge Masella

Prende il via oggi alle 17, l'iniziativa *Un libro al telefono*, promossa dalla sezione di Genova della Unione Italiana Ciechi in collaborazione con il Consiglio Regionale e con la prima adesione della casa editrice Fratelli Frilli. Nel primo appuntamento, dalle 17 alle 18, la lettrice volontaria Mara Conte presta la propria voce alle pagine del libro della giallista genovese Maria Masella *Le porte della notte*. Questi i recapiti per informazioni e approfondimenti sia sulle modalità di partecipazione al primo appuntamento sia sulla iniziativa e sul suo prosieguo: Unione Italiana Ciechi: 010 2510049; Stefano Mantero: 351 5880759.